

La politica. Ancora prudente il giudizio dei partiti

Il Pd aspetta il testo «Test fisco» per il Pdl

Nicola Barone

ROMA

Poiché di «mannaie» non ce n'è, si fa fatica a trovare tra le voci venute fuori a commento della manovra di bilancio qualcuna che punti il dito contro l'esecutivo. Abbondano anzi i giudizi lusinghieri, a partire dallo scampato pericolo di sforbiciate alla sanità di cui si era vociferato alla vigilia e che avevano messo in allarme ampi settori della politica. Soddisfatta il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, perché «è la prima volta in dieci anni» che il comparto di sua competenza viene tenuto al riparo da penalizzazioni. Al contrario si è «messa in sicurezza la salute degli italiani per i prossimi anni» e ora, tiene a dire Lorenzin, «abbiamo le basi per fare una buona sanità». Un entusiasmo condiviso in toto dalle Regioni, su cui sarebbe ricaduto l'eventuale (e poi scon-

giurato) effetto della scure governativa. Le dichiarazioni del premier Letta «sono un risultato positivo e frutto del lavoro e della capacità di ascolto del governo. Si dà futuro alla sanità», nota il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. Abbandonata «una visione ragionieristica», secondo Errani si potrà costruire il patto per la salute «dando il via a un lavoro necessario di definizione dei livelli essenziali di assistenza e di contrasto agli sprechi».

Per capire con quale spirito sia stato accolto in casa Pdl l'insieme delle misure basta dare una scorsa alle parole pronunciate dal vicepremier Angelino Alfano in conferenza stampa. Niente nuove tasse per chi contro le tasse sarebbe stato «sentinella», abbattimento del debito (missione «etica» è la definizione) attraverso un processo di vendita di asset e

patrimonio pubblico, investimenti. Malgrado ciò non manca chi racconta di un Berlusconi tentato di rovesciare il quadro brandendo la consueta battaglia fiscale. Da Scelta civica arriva invece l'apprezzamento all'esecutivo per l'aver messo in rilievo il dividendo lasciato da Monti con l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo. Anche se, mette in guardia il portavoce politico di Sc Benedetto Della Vedova, «restiamo in attesa di chiarimenti sulle coperture, come sull'uso delle dismissioni immobiliari nel conto economico dello Stato». Scelta civica garantisce in ogni caso l'impegno nel corso dell'iter parlamentare a spingere la maggioranza su ulteriori riforme per la crescita, per esempio nell'ambito delle liberalizzazioni.

Oggi pomeriggio il segretario del Pd Guglielmo Epifani,

accompagnato dal responsabile economico Matteo Colaninno, ufficializzerà la posizione dei democratici. Per loro si fa sentire nel frattempo l'ex ministro Cesare **Damiano**, che pur senza andare troppo in avanti («aspettiamo di vedere il testo definitivo della legge di stabilità per comprendere l'equilibrio generale delle proposte del governo e la loro rispondenza all'obiettivo dello sviluppo, dell'occupazione e dell'equità») rileva come nelle anticipazioni di Letta, Alfano e Saccomanni non si sia sentito nulla circa il tema delle pensioni. «Ci auguriamo che l'argomento sia affrontato perché sono note le problematiche dei lavoratori cosiddetti esodati e del ritorno ad un criterio di flessibilità nel sistema pensionistico» spiega il presidente della commissione Lavoro della Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONI SODDISFATTE

Errani: «Abbandonata una visione ragionieristica, ora si può costruire il patto per la salute con un lavoro di contrasto agli sprechi»

